

Tema	Questioni di interesse per il Piano	Condizioni attuali	Orientamenti al Piano
Qualità dell'aria	<ul style="list-style-type: none"> • Quali sono le principali fonti emmissive? • Quali sono le principali problematiche rilevate? • Vi sono aziende zootecniche? 	<p>Il comune di Valle Salimbene, a causa del contatto diretto col capoluogo provinciale, ricade in un'area critica sulla base della nuova zonizzazione approvata con la D.G.R n.5290 del 2 agosto 2007, che ha modificato la precedente zonizzazione approvata con D.G.R 6501/2001 e utilizzata per valutare il rispetto dei valori obiettivo e dei valori limite degli inquinanti in atmosfera (Fig. 3.10). Tale area, denominata "Agglomerat urbani" (A1) risulta caratterizzata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>concentrazioni più elevate di PM10</u> del restante territorio regionale, in particolare di origine primaria, rilevate dalla Rete Regionale di Qualità dell'Aria e confermate dalle simulazioni modellistiche; • <u>più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOx e COV;</u> • <u>situazione meteorologica avversa</u> per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzati da alta pressione); • <u>alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico;</u> <p>area a maggiore densità abitativa e con maggiore disponibilità di trasporto pubblico locale organizzato.</p> <p>Le maggiori emissioni in atmosfera del comune di Valle Salimbene riguardano i gas serra, con 12.338 t/anno e le sostanze acidificanti con 1020 t/anno, seguite in misura minore da monossido di carbonio (140,48 t/anno), e precursori dell'ozono nel loro complesso.</p> <p>Il settore che maggiormente contribuisce alle emissioni sono le combustioni non industriali, costituite principalmente dagli impianti di riscaldamento, il principale responsabile della produzione di biossido di zolfo e monossido di carbonio (quasi la metà) e produttore di circa il 40% di polveri e di un terzo di anidride carbonica.</p> <p>Un'altra fonte di produzione di molti dei composti inquinanti è il macrosettore in cui rientrano i macchinari, tra cui i mezzi agricoli e le macchine per la gestione forestale, e soprattutto la ferrovia, che sul territorio comunale è presente con una linea alimentata a gasolio. Questo macrosettore risulta in assoluto la principale fonte emmissiva di ammoniaca e protossido di azoto e produttore del 40% di sostanze acidificanti e di oltre un terzo degli ossidi di azoto.</p> <p>Il traffico veicolare incide per quasi un terzo sull'emissione di ossidi di azoto, e per il 30% su quella di sostanze acidificanti.</p> <p>L'agricoltura è responsabile per meno di un quinto delle emissioni dei diversi inquinanti atmosferici.</p> <p>E' presente un allevamento di bovini adiacente al nucleo urbanizzato di Valle S. e Linaiole; altro allevamento è ubicato verso il Fiume Ticino, lontano da zone a prevalente destinazione residenziale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo razionale dell'energia e promozione di fonti di energia rinnovabili con campagne di sensibilizzazione ed incentivi. • Riqualificazione del sistema agricolo e rurale secondo i principi di sostenibilità • Adozione ed incentivo dei sistemi di gestione ambientale nel settore agricolo • Incremento della metanizzazione per il riscaldamento urbano e riduzione dei consumi di carburante di origine fossile • L'adozione di programmi per la realizzazione di nuovi boschi e aree verdi, inoltre, potrebbe portare vantaggi in linea generale sul territorio comunale • Intervenire sulla normativa di Piano al fine di controllare, attraverso la definizione di debite distanze, eventuali fattori di pressione sui ricettori antropici sensibili (residenziale)

Tema	Questioni di interesse per il Piano	Condizioni attuali	Orientamenti al Piano
Ambiente idrico	<ul style="list-style-type: none"> • Acque superficiali: <ul style="list-style-type: none"> - Quali sono gli elementi idrografici di superficie? - Quale è la loro qualità o vulnerabilità? • Acque sotterranee: <ul style="list-style-type: none"> - Quale è il loro stato qualitativo-quantitativo? - Dove sono localizzate le aree a maggior vulnerabilità per gli acquiferi? - Quale è il grado di idoneità dei terreni allo spandimento di fanghi da depurazione e di reflui zootecnici? • Acquedotto: <ul style="list-style-type: none"> - Vi sono zone non servite? - Quale è la % di perdite in rete? - Quale è il livello di adeguatezza della rete: è sufficiente per l'attuale quantità di popolazione ed è sufficiente per quanti altri abitanti prevedibili? - Vi sono dei pozzi in dismissione o da dismettere? • Fognatura: <ul style="list-style-type: none"> - Vi sono zone non servite? - Quali sono le problematiche e le necessità (casi di allagamenti e loro localizzazione per rete sottodimensionata, casi in cui va in pressione, necessità di vasche di laminazione, necessità di interventi, ecc.)? • Depurazione: <ul style="list-style-type: none"> - Il comune ha nel suo territorio un depuratore (locale, consortile) o il sistema è allacciato ad un depuratore presente in un altro comune? - Quali potenzialità ha attualmente (AE)? - Quali sono le problematiche attuali? 	<ul style="list-style-type: none"> • Per la localizzazione sul territorio degli elementi del reticolo idrico superficiale si rimanda all'Allegato 4 (desunto dallo Studio Geologico). Il confine del territorio comunale è in parte segnato dalla presenza del Fiume Ticino in prossimità della sua confluenza col Fiume Po. L'unico elemento del reticolo idrico superficiale per il quale sono disponibili dati di qualità delle acque è il fiume Ticino, sul quale tuttavia gli abitanti e le attività insediate sul territorio comunale non hanno una diretta influenza in quanto il Comune è servito da fognatura collettata al depuratore di Linarolo che conferisce le acque in uscita al fiume Po presso Vaccarizza. Dai dati ARPA contenuti nel più recente Rapporto sullo Stato dell'Ambiente si rileva come tra il 2001 e il 2006 lo Stato Ecologico del fiume relativo alla stazione di monitoraggio posta sul territorio comunale si è mantenuto sempre in classe 3, corrispondente al giudizio "sufficiente", mentre nella stazione a monte, situata in comune di Pavia il giudizio attribuito è sempre stato pari a "buono". • Per quanto concerne le acque sotterranee, il territorio del comune, secondo dati del PTUA, ricade in classe A relativamente alla classificazione quantitativa dei corpi idrici sotterranei, ovvero in una condizione di impatto antropico nullo o trascurabile con condizioni di equilibrio idrogeologico in cui le alterazioni della velocità di ravvenamento sono sostenibili sul lungo periodo. Relativamente allo stato qualitativo delle acque sotterranee sul territorio comunale non sono presenti stazioni di monitoraggio della falda. Il comune si colloca in un'area i dati delle cui stazioni, relativi al 2003, determinano prevalentemente un'attribuzione di classe 0 caratterizzata da impatto antropico nullo o trascurabile ma con elevate concentrazioni per alcune sostanze determinate da caratteristiche naturali intrinseche dell'acquifero. I dati, aggiornati al 2007, riportati nel Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Lombardia 2007 di ARPA, confermano la condizione degli acquiferi attribuendo valori dell'indice SCAS alle acque analizzate a 4, corrispondenti a caratteristiche idrochimiche scadenti. La porzione più occidentale del territorio comunale, posta in corrispondenza di un paleo alveo del fiume Ticino, è caratterizzata da una vulnerabilità media dell'acquifero, la porzione di territorio compresa tra gli abitati di Valle Salimbene e San Leonardo è caratterizzata da vulnerabilità medio-alta. Per la loro esatta estensione e localizzazione si rimanda all'Allegato 4 (desunto dallo Studio Geologico). • In Allegato 5 si riportano le aree non idonee allo spandimento dei liquami e dei fanghi da depurazione. • Per quanto attiene il sistema acquedottistico, non si rilevano problematiche della rete; in Allegato 4 è riportata la localizzazione dei pozzi. • Il sistema fognario serve tutte le zone IC e non vengono segnalate problematiche alla rete. • La fognatura di Valle S. è collettata al depuratore di Linarolo (4.000 AE); per il depuratore il Gestore e l'Amministrazione non hanno riportato problematiche. Si evidenzia però che l'attuale carico è pari a circa 3.200 AE, rendendo il depuratore di fatto sottodimensionato per eventuali nuovi carichi aggiuntivi derivanti da nuove previsioni insediative. 	<p>Per quanto attiene le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, fare esplicito riferimento all'art. 94 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. il quale elenca gli insediamenti e le attività che non possono essere insediati nelle zone di rispetto e prevede che per quelli preesistenti, ove possibile, siano adottate le misure per l'allontanamento o, comunque, per la loro messa in sicurezza.</p> <p>Ai sensi del D.Lgs. 152/06, gli strumenti urbanistici, compatibilmente con l'assetto urbanistico e territoriale e con le risorse finanziarie disponibili, devono prevedere reti duali; il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla previsione, nel progetto, dell'installazione di contatori per ogni singola unità abitativa e del collegamento a reti duali, ove già disponibili.</p> <p>Il RR 2/06 (art. 6) prevede che i progetti di nuova edificazione e gli interventi di recupero degli edifici esistenti siano dotati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dispositivi per la riduzione del consumo di acqua negli impianti idrico-sanitari; • reti di adduzione in forma duale; • misuratori di volume omologati; • sistemi di captazione filtro e accumulo delle acque meteoriche. <p>Verificare col Gestore del sistema di depurazione la possibilità di ampliamenti delle potenzialità in relazione al potenziale aumento di carichi antropici.</p> <p>Prevedere nella normativa di Piano specifiche regole per la scelta dei terreni ed il controllo in sede autorizzativi per lo spandimento dei liquami e dei fanghi da depurazione.</p>

Tema	Questioni di interesse per il Piano	Condizioni attuali	Orientamenti al Piano
Aspetti idrogeomorfologici	<ul style="list-style-type: none"> Quali sono le aree in cui si riscontrano scarse qualità geotecniche? Vi sono aree esondabili? Dove sono le aree classificate in Classe di Fattibilità 3 e 4? Quali sono le aree maggiormente sensibili da un punto di vista sismico? 	<ul style="list-style-type: none"> Alle aree caratterizzate dalla presenza di sabbie limose con raro ghiaietto sono state attribuite scadenti caratteristiche geotecniche. La porzione centrale del territorio comunale, comprendente in parte gli abitati di Valle Salimbene e San Leonardo, è caratterizzata da questo tipo di suoli. Per la loro esatta estensione e localizzazione si rimanda all'Allegato 4 (desunto dallo Studio Geologico). Le aree esondabili sono quelle comprese nell'ambito delle fasce A e B del PAI e definite dal Piano Stralcio delle Fasce Fluviali del PAI e riferite al Fiume Ticino. Esse sono comprese tra il corso del fiume e il tracciato della Strada Provinciale SPexSS617. Per la loro più precisa localizzazione si rimanda all'Allegato 4 (desunto dallo Studio Geologico). La porzione settentrionale del territorio comunale ricade in classe 2 di fattibilità geologica. La maggior parte del territorio è compreso in classe 3a di fattibilità. La classe 4 è limitata alle sponde del Fiume Ticino. Per l'esatta estensione e localizzazione delle diverse aree si rimanda all'Allegato 4 (desunto dallo Studio Geologico). Il comune ricade in zona sismica 4 a "sismicità irrilevante", in base alla classificazione della DPCM n.3274 del 20 marzo 2003, recepita dalla Regione Lombardia con DGR n. 7/14964 del 7 novembre 2003. Le aree più sensibili dal punto di vista sismico in quanto presentanti condizioni litologiche e geomorfologiche tali da poter produrre effetti di amplificazione locale o effetti di instabilità in seguito a movimenti tellurici, sono state riconosciute in corrispondenza degli orli di terrazzo fluviale con altezza inferiore ai 10m e di zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti. Si tratta di due aree localizzate in prossimità della Cascina Fornace e di un'area posta a sud del nucleo abitato principale. Per l'esatta estensione e localizzazione delle diverse aree si rimanda all'Allegato 5 (desunto dallo Studio Geologico). 	<p>E' necessario evitare la previsione di aree d'espansione residenziale o industriale nelle aree poste in corrispondenza degli orli di terrazzo fluviale, individuate come sensibili dal punto di vista sismico. La presenza di aree con un certo grado di vulnerabilità dell'acquifero e di vulnerabilità idrogeologica deve essere intesa come limite allo sviluppo insediativo/produttivo del territorio comunale.</p>
Clima acustico e vibrazioni	<ul style="list-style-type: none"> Vi sono particolari condizioni di criticità rilevate? Dove sono collocati i principali fattori di pressione per la componente? 	<p>Il Comune non è dotato di Piano di Zonizzazione acustica.</p> <p>Le principali problematiche sono dovute al traffico circolante sulle Strade provinciali presenti, lungo le quali si sono sviluppate realtà residenziali, e alla presenza di un'attività di ristorazione all'interno del tessuto residenziale consolidato.</p>	<p>Prevedere le nuove destinazioni residenziali e di servizio lontano da fattori di pressione attuale.</p> <p>Evitare l'instaurarsi di attività impattanti in stretta attiguità a elementi di disturbo e inquinamento acustico.</p>
Ecosistemi naturali e paraturali	<ul style="list-style-type: none"> Vi sono elementi ecosistemici di pregio ecologico? Quale è il loro sistema relazionale alla scala locale? E quale relazione hanno col sistema sovraordinato? 	<p>Il territorio comunale è caratterizzato da una profonda banalizzazione degli elementi ecosistemici di interesse naturalistico.</p> <p>Gli elementi più importanti sono localizzati, anche qui con basso grado di rilevanza, in ambito golenale. Si rilevano alcuni altri ambiti di dimensioni ridotte all'interno del territorio comunale, isolati e di scarso valore ecologico. A tal proposito si veda l'Allegato 5.</p>	<p>Mantenimento e riqualificazione degli elementi cartografati in Allegato 5, riconosciuti come di potenziale interesse ecosistemico.</p> <p>Concertare col Parco del Ticino e la Provincia l'attivazione di momenti informativi al mondo agricolo per l'accesso alle Misure del PSR, al fine di convertire parti del territorio agricolo a funzioni più ecocompatibili.</p> <p>Recepimento dell'art. 43, comma 2 bis, della LR 4/2008, al fine di incrementare il contributo di costruzione da destinare esclusivamente ad interventi di riqualificazione naturalistica.</p>
Caratteri identitari del Paesaggio storico e culturale	<ul style="list-style-type: none"> Quali e dove sono i principali elementi d'interesse paesistico storico, architettonico e culturale? Quali sono gli elementi di degrado attuale? 	<p>Ad oggi non si hanno dati sulla presenza di eventuali elementi di valore storico e architettonico. Il Piano dovrà comunque verificarne l'esistenza e la relativa caratterizzazione.</p> <p>La morfologia del territorio e la bassa densità insediativa, associate alla viabilità provinciale, definiscono un quadro di particolare sensibilità paesaggistica dell'intero ambito comunale.</p> <p>La banalizzazione del tessuto agricolo comporta inevitabilmente un fattore di degrado complessivo del territorio.</p>	<p>Associare agli interventi di margine dell'edificato esistente l'obbligo di realizzare misure di ambientalizzazione (fasce verdi) e richiedere la miglior qualità estetico formale degli edifici previsti.</p> <p>Attivare col Parco opportunità per una maggior fruizione del territorio agricolo e fluviale.</p>

Tema	Questioni di interesse per il Piano	Condizioni attuali	Orientamenti al Piano																												
Produzione e gestione di rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> Quale è il trend della produzione complessiva e procapite? Quale è il grado prestazionale della raccolta differenziata? 	<p>Nel 2006 sul comune di Valle Salimbene sono state prodotte 741 tonnellate di rifiuti urbani, di cui il 46,8% è stato raccolto in forma differenziata, valore nettamente superiore a quello obiettivo previsto da D.Lgs 152/2006 per il 2006 pari al 35% e superiore anche a quello medio provinciale pari al 25,2% per lo stesso anno. La produzione pro-capite del comune nel 2006, pari a 1,44 kg/ab*giorno è inferiore al valore medio provinciale di 1,57 kg/ab*giorno, tuttavia negli ultimi anni risulta in progressivo aumento. Come atteso la produzione pro - capite e la produzione complessiva mostrano andamenti sostanzialmente equivalenti, pur con ritmi di crescita non sempre coincidenti, lo stesso può dirsi della produzione di rifiuti complessiva rapportata alla popolazione del comune.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Produzione complessiva (t/anno)</th> <th>Produzione pro-capite (kg/ab giorno)</th> <th>% RD</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2001</td> <td>664,24</td> <td>1,32</td> <td>16,11</td> </tr> <tr> <td>2002</td> <td>640,3</td> <td>1,29</td> <td>45,7</td> </tr> <tr> <td>2003</td> <td>644,42</td> <td>1,3</td> <td>47,47</td> </tr> <tr> <td>2004</td> <td>678,34</td> <td>1,33</td> <td>46,97</td> </tr> <tr> <td>2005</td> <td>702</td> <td>1,36</td> <td>49,1</td> </tr> <tr> <td>2006</td> <td>741</td> <td>1,44</td> <td>46,83</td> </tr> </tbody> </table>		Produzione complessiva (t/anno)	Produzione pro-capite (kg/ab giorno)	% RD	2001	664,24	1,32	16,11	2002	640,3	1,29	45,7	2003	644,42	1,3	47,47	2004	678,34	1,33	46,97	2005	702	1,36	49,1	2006	741	1,44	46,83	<p>Il Piano Provinciale Rifiuti relativamente alla Raccolta Differenziata evidenzia l'importanza di allinearsi agli indirizzi definiti dalla normativa vigente, tenendo conto, tuttavia, che la condizione attuale richiede una gradualità per il perseguimento degli obiettivi definiti dalla Legge Finanziaria 2007 e dal D.Lgs 152/06 e smi. Il PPGR definisce, pertanto, per il 2011 un obiettivo minimo delle raccolte differenziate pari al 50% e un obiettivo guida pari al 60%, con previsione di un loro mantenimento fino al 2013.</p> <p>Considerato che la produzione di rifiuti pro - capite è in progressivo aumento, sarebbe utile condurre specifiche campagne di sensibilizzazione dei cittadini e dei commercianti per ridurre la quantità di rifiuti prodotti ed incrementare il riuso e il riciclaggio.</p>
	Produzione complessiva (t/anno)	Produzione pro-capite (kg/ab giorno)	% RD																												
2001	664,24	1,32	16,11																												
2002	640,3	1,29	45,7																												
2003	644,42	1,3	47,47																												
2004	678,34	1,33	46,97																												
2005	702	1,36	49,1																												
2006	741	1,44	46,83																												
Radiazioni	<ul style="list-style-type: none"> Sono presenti linee elettriche ad AT o AAT? Sono presenti impianti di smistamento e/o trasformazione (cabine, stazioni e centrali)? Sono presenti impianti per le radio e le tele comunicazioni (antenne)? Sono stati riscontrati superamenti dei limiti di legge? Il Comune è dotato di Piano di Illuminazione? Vi sono aree ad elevata concentrazione di Radon? 	<p>Non sono presenti sul territorio e nelle immediate adiacenze linee elettriche aeree ad AT e AAT, né impianti di smistamento e/o trasformazione.</p> <p>E' presente un impianto per le radio e telecomunicazioni, localizzata in Allegato 5.</p> <p>Non sono segnalati superamenti dei limite di legge.</p> <p>Il Comune Non è dotato di Piano di Illuminazione.</p> <p>Il Rapporto dello Stato dell'Ambiente (2007) di ARPA riporta i valori di concentrazione media (Bq/mc) delle attività di Radon indoor rilevati tra il 2003 e 2004 nell'area di inserimento del comune di Valle Salimbene i valori rilevati sono sempre inferiori a 100 Bq/mc, valori inferiori sia al valore di attenzione in ambiente chiuso (valore oltre i quali intraprendere provvedimenti) di 200 Bq/mc, per i nuovi insediamenti sia a quello di 400 Bq/mc per gli insediamenti esistenti.</p>	<p>In base alla LR 11/01, è vietata l'installazione di impianti per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione entro il limite di 75 metri di distanza dal perimetro di proprietà di asili, edifici scolastici, nonché strutture di accoglienza socio-assistenziali, ospedali, carceri, oratori, parchi gioco, case di cura, residenze per anziani, orfanotrofi e strutture similari e relative pertinenze. Deve essere obiettivo del Comune la promozione di iniziative di coordinamento e di razionalizzazione della distribuzione delle stazioni, al fine di minimizzare l'esposizione della popolazione.</p> <p>Non prevedere destinazioni residenziali in stretta attiguità dell'antenna, o per lo meno contenere le altezze degli edifici.</p> <p>Prevedere l'adozione del Piano di Illuminazione, richiedendo accesso ai fondi destinati dalla regione per tale strumento.</p>																												
Presenza di condizioni di elevata criticità complessiva	<ul style="list-style-type: none"> Vi sono aziende classificate a Rischio di Incidente Rilevante? Vi sono attività estrattive attualmente attive o cessate in fase di recupero? Vi sono siti contaminati, in fase di caratterizzazione, in fase di monitoraggio, bonificate di recente o da bonificare? Vi sono particolari casi di frammistione tra destinazioni produttive e residenziali? Vi sono discariche di rifiuti? Vi sono impianti di recupero o smaltimento rifiuti? 	<p>Sul territorio non sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante, discariche o impianti di recupero o smaltimento dei rifiuti.</p> <p>La localizzazione delle aree soggette ad attività di escavazione, oggi cessate, è riportata in Allegato 5.</p> <p>Si segnala la presenza di un'area (vd. Allegato 5) per la quale sono state evidenziati possibili fattori di contaminazione.</p> <p>In Allegato 1 si riporta la localizzazione delle attività produttive e artigianali presenti in stretta attiguità di destinazioni residenziali. Non sono comunque segnalati casi di lamentela ed esposti da parte dei cittadini.</p>	<p>Allontanare le previsioni produttive dal tessuto residenziale attuale e previsto dal Piano.</p> <p>Vincolare l'insediamento di nuove realtà produttive a sole attività non insalubri.</p> <p>Approfondire le informazioni relative al sito potenzialmente contaminato, per il quale sono già stata effettuate da ARPA alcune indagini di caratterizzazione.</p>																												